Una giornata tutta subalpina per il Presidente della Repubblica prima della cerimonia allo stadio

Ciampi applaude Torino "paralimpica"

Dal viaggio in metropolitana all'entusiasmo per la rinnovata Reggia di Venaria

TORINO - Torino, Collegno, Venaria e poi ancora Torino. La mattina della seconda e ultima giornata del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è stata vissuta per lo più nella prima cintura, per poi terminare con il pranzo al Villaggio Olimpico e la grande e toccante cerimonia inaugurale delle Paralimpiadi.

Sveglio alle 7 ieri in Prefettura per i coniugi Ciampi. Alle 9 incontro riservato con i rettori dell'Università e del Politecnico nel palazzo di corso Vinzaglio e poi giù, sottoterra, a provare la nuova metropolitana dal capolinea di Porta Susa fino a quello di Collegno. Entusiasti e curiosi il Capo dello Stato e la signora Franca si sono goduti il viaggio davanti al finestrino dell'ultima carrozza e più volte hanno chiesto informazioni al presidente del [redacted], Giancarlo Guisti, che ha donato loro una tessera speciale per circolare in metrò. Tanti i bambini della scuola elementare Matteotti di Collegno che lo hanno atteso all'uscita della stazione Fermi. Con loro il sindaco Silvana Accossato.

Poi il Presidente Ciampi ha raggiunto in auto Venaria per visitare la Reggia e il Centro nazionale del restauro. Accompagnato dal presidente della Fondazione, [redacted], nei laboratori ha incontrato gli allievi restauratori. Si è complimentato con loro e ha ricordato che grandi lavori di recupero di opere d'arte all'estero, sono stati affidati a persone che avevano imparato l'arte del restauro in Italia. «A voi - ha detto Ciampi - auguri vivissimi e complimenti a chi ha voluto organizzare tutto questo. A questa bellissima Venaria Reale che finalmente vedo un po' alla volta tornare agli antichi splendori. Venni qui una ventina di anni fa, e veramente mi piangeva il cuore a vedere come era abbandonata e come era ridotta. Il pensiero che tornerà a vivere è una cosa veramente importante, per cui dobbiamo essere grati a chi lo sta realizzando».

Alle 12.45, a bordo della Maserati presidenziale, il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha fatto il suo ingresso nel Villaggio Paralimpico, "scortato" dalla sua consorte, la signora Franca. Dopo aver salutato Luca Pancalli (presidente del Comitato Italiano Paralimpico) e le autorità cittadine, il Presidente della Repubblica ha pranzato poi con gli atleti azzurri. Prima di sedersi in mezzo a loro però, introdotto da Luca Pancalli, «siamo fieri di portare il tricolore sul petto», ha dichiarato, ha preso poi la parola la massima autorità dello Stato. «È importante lo sport - ha spiegato - come valore sociale nella vita di tutti i giorni. Voi però avete dimostrato di avere dentro un valore aggiunto». «Voi - ha continuato sempre rivolto agli azzurri - avete il grande merito di aver superato le barriere fisiche con il vostro coraggio. Voi ci date il senso della vita. E il vostro grande impegno ci insegna ad amarla ancora di più. I pericoli della vita odierna sono proprio l'apatia, l'indifferenza. Ma voi dimostrate che la vita è bella e che bisogna viverla. Per questo la vostra medaglia l'avete già vinta». E ancora: «Le Paralimpiadi sono una bella prosecuzione delle Olimpiadi invernali e ci danno qualcosa di più: la gioia di vivere», ha detto ancora Carlo Azeglio Ciampi. Dopo aver ringraziato la città, i volontari e gli abitanti delle Valli Olimpiche ha chiuso parlando del capoluogo piemontese «Auspico che Torino, prima capitale d'Italia, sia rilanciata nel Paese e che era trascini tutta l'Italia».

Dopo aver ricevuto, sempre dalle mani di Pancalli, il tricolore autografato da tutti e 39 gli atleti, il Presidente della Repubblica ha scambiato quattro chiacchiere con loro. «Che gioia poter stringere la mano al capo dello Stato», racconta Francesca Porcellato, atleta che si cimenterà nello sci di fondo, sorridendo. «È la terza volta che lo incontro, eppure riesce sempre a regalarmi grandissime emozioni», ha detto. «Nell'immaginazione di tutti una persona come lui dovrebbe essere austera - ha commentato - e invece è simpaticissimo». «Ha voluto sapere tutto sui nostri allenamenti - ha raccontato il capitano della nazionale italiana di sledge hockey, Andrea Chiarotti - e sulle attrezzature che utilizziamo. Ed abbiamo anche parlato del più e del meno, come si fa con un amico».

Lasciando il Villaggio Ciampi ha esortato ancora una volta gli atleti: «Sono certo che mi darete occasione di telefonare, come ho sempre fatto, a ogni medaglia che verrà vinta» e vedendo una giovane volontaria ha ricordato: «Un mese fa si temeva che ci fosse qualcuno che sfruttasse negativamente i Giochi: i volontari mi dissero "non si preoccupi Presidente, ci siamo noi ad impedirlo" e per questo li ringrazio». Alle 17,30 l'ingresso allo stadio Olimpico. Ancora applausi, ancora emozioni.